



Una scena da «Quelli che restano»

## Come una parodia quell'apologo gangsteristico

AGGEO SAVIOLI

■ Fioritura di iniziative, nelle sale romane, a sostegno e dimostrazione d'una crescita e molto varia effervescenza della drammaturgia italiana, benché questa sia oggetto d'un ancora troppo scarso, o distratto, o solo paternalistico interesse, da parte delle grandi imprese teatrali, pubbliche e private.

Al Piccolo Eliseo è in corso, con un confortante afflusso di spettatori, e durerà fino a tutta la prima settimana di giugno, una rassegna di atti unici (dieci in tutto, suddivisi in coppie, ciascuna replicata per tre sere), attraverso i quali si va certificando una notevole pratica di lavoro solido di autori e di attori.

■ E da un «laboratorio» che ha coinvolto quadri artistici e tecnici è nato lo spettacolo ora in cartellone (fino a domenica 30 maggio) al Vascello. Il testo, a firma di Paolo Musio, è intitolato «Quelli che restano», come una delle recenti tappe del lungo cammino creativo di Remondi e Caporossi (la «coincidenza» deve esser stata casuale, ma forse si poteva evitare).

Quel che ci viene proposto, qui, è una sorta di apologo gangsteristico-spionistico-fantascientifico, che in certi momenti ha il timbro di un'abile parodia del genere (periodicamente «vigoreggiante», soprattutto, nel campo del cinema), e in altri sembra voler trasmettere più pensosi messaggi, i quali pe-

raltro rimangono abbastanza misteriosi (o misterici).

Del resto, la struttura assai articolata del racconto, sospeso più volte (per una ricorrente cornice della vicenda, ma anche per i suoi modi e ritmi) verso le cadenze d'un sofisticato cabaret, rende non facile la percezione «logica» degli eventi, e più agevole (e magari piacevole) l'affidarsi al flusso delle parole, delle immagini, dei movimenti, senza porsi eccessive domande.

La regia «puntigliosa» di Werner Waas (tedesco, ma attivo in Italia, dove è stato collaboratore di Carlo Cecchi), l'ingegnoso apparato scenico (di Massimo Bellando Randone), a base di reti metalliche via via differenziate e disposte, una suggestiva colonna musicale (curata da Paolo Terzi), i costumi (Mariella) e luci (Ferrari) danno smalto alla rappresentazione, conferendole una più che rispettabile forma, al cui interno i giovani attori prodigano affinate risorse, essendo loro richiesti, oltre tutto, esercizi vocali (ai limiti, talora, del canto) e dinamico-gestuali (con sconvolgenti, nell'acrobaticismo) che non sono poi, nel nostro teatro, cosa del tutto consueta. Ricordiamo i loro nomi: Tiziana Bagatella, Francesco Migliaccio, Fabrizio Parenti, Paolo Musio (che, come si è detto all'inizio, è anche l'autore), Giuseppe Bisogno, Martino D'Amico.

## «Officina» traccia il bilancio della rassegna di cinema con l'Unità

# Piccolo grande Mignon

PAOLA DI LUCA

■ «La rassegna del Mignon ha avuto un successo straordinario che neanche noi ci aspettavamo - spiega Paolo Luciani dell'Officina film club, che ha curato la programmazione de «La domenica specialmente» -». Negli ultimi anni questo genere di iniziative finiva sempre con un buco nell'acqua, evidentemente qualcosa è cambiato. C'è stato intanto un ricambio generazionale, ma c'è anche un rinnovato interesse per la nostra cinematografia, forse proprio perché attraverso un periodo di crisi.

La scadenza settimanale, la scelta di una vera sala e non di un luogo occasionale insieme a una programmazione molto variegata hanno contribuito al successo dell'iniziativa. È infatti dagli anni '50 che non si organizzava a Roma una rassegna così lunga e articolata. L'Officina film club nasce nel '76 come associazione culturale e insieme a Luciani lavorano altri due cinefili accaniti, Cristina e Roberto Torelli. La loro sala, dietro piazza Verbania, diventa un punto d'incontro importante per gli appassionati del grande schermo. All'Officina si programmano film mai apparsi prima in Italia, viene dato ampio spazio alla cinematografia americana e agli incontri con registi popolari come Freda, Cottafavi, Letta, Squitieri e Argento. «Nel '84 siamo stati costretti a chiudere - racconta Luciani -. In questa città l'associazionismo è stato sempre penalizzato dalle istituzioni. È una realtà di questi giorni: ci sono 37 centri culturali sotto minaccia di sfratto. Non solo manca ogni tipo di appoggio economico da parte del comune, ma spesso si deve combattere contro un vero e proprio ostruzionismo. In altre città associazioni nate con noi vent'anni fa hanno istaurato una fertile collaborazione con il comune. A

Bologna il cineclub gestisce una sala comunale, a Torino si è trasformato in un festival. Le iniziative culturali vengono considerate un patrimonio da tutelare e promuovere.

Oggi l'Officina non esiste più, ma i tre soci storici hanno messo a frutto la loro esperienza decennale nell'organizzazione di rassegne e retrospettive. Una caratteristica costante del loro lavoro è l'attenzione alla cinematografia nazionale, che li ha portati a prediligere un rapporto diretto con gli artisti che a vario titolo contribuiscono alla realizzazione di un film. «È stato bello scoprire che l'incontro con l'autore ora decisa di nuovo molto interesse», continua Luciani. «A luglio organizzeremo all'interno della Festa de l'Unità una lunga rassegna cinematografica all'aperto e per proseguire il lavoro iniziato al Mignon proponiamo, nel caso dei film italiani, un incontro non solo con il regista, ma anche con sceneggiatori, direttore della fotografia, scenografo. Insomma cercheremo di avvicinare il pubblico ai tanti mestieri che esistono nel cinema. Cercheremo poi di affiancare le iniziative editoriali del giornale e proffermo delle sere a tema». Lo spazio nel quale si svolgerà la Festa de l'Unità è il grande teatro che si affaccia sulla Cristoforo Colombo all'altezza della Fiera di Roma, un'area un po' rumorosa e troppo illuminata, ma Paolo Luciani garantisce il massimo dell'impegno per assicurare agli spettatori una buona visione. Il programma prevede dal 1 al 25 di luglio due film a sera e il venerdì e il sabato, con ingresso gratuito. Nell'arena, che avrà circa mille posti a sedere, si potranno rivedere i più bei titoli delle stagioni passate affiancando il film d'autore alle pellicole più spettacolari. E da ottobre riprenderanno le mattinee del Mignon.



Il Mignon affollatissimo durante una domenica mattina di «Cinema con l'Unità»

## Cinema per i più piccoli

■ Un viaggio nella storia del cinema. L'invito è rivolto a tutti i bambini della città per ripercorrere momenti celebri dell'arte del grande schermo. L'iniziativa viene dai gestori dell'unica sala romana che da anni dedica la sua programmazione ai bambini. È il «Cinema dei piccoli» l'organizzatore di «Destinazione cinema», un «viaggio» dedicato in parte alle scuole elementari di Roma e provincia e in parte a tutto il pubblico romano. Molti bambini sono «già partiti», viaggiando nella cronaca del mondo di celluloido. La manifestazione è infatti iniziata da più settimane e proseguirà fino al mese di maggio.

La seconda parte dell'iniziativa, intitolata «La favola e il romanzo per ragazzi», si snoda in quattro incontri domenicali. Sullo schermo, in

queste occasioni, immagini di film di animazione prodotti in Italia nel periodo che va dal dopoguerra da oggi. L'iniziativa per le scuole, invece, in cui sono stati coinvolti 2000 studenti scelti tra 20 scuole elementari, è andata avanti fino a qualche giorno fa. I bambini hanno partecipato ad un viaggio fisico verso la sala cinematografica (accompagnati con un pullman a Villa Borghese e poi col treno a visitare i punti più belli della città). Il programma si divide in due parti: nella prima vengono mostrate ai bambini la lanterna magica e la pellicola cinematografica, viene spiegato il concetto di «immagine in movimento» e raccontata la meraviglia che suscitò nel 1895 i primi film dei fratelli Lumière. La seconda è tutta dedicata al film di animazione.

## Successo all'Euclide dei concerti Ryder-Caldarola

# Mozart cantava Verdi

# Omaggio in versi per Alda Merini

ERASMO VALENTE

■ Tutte le strade conducono a Roma, e sono passati di qui in questi giorni, accanto ai «divi» della tastiera, anche giovani e straordinari pianisti, quali propensi al nuovo, quali miranti ad approfondire il repertorio classico e moderno. Ora è la volta di Lidia Ciocchetti che ha confermato, al Teatro Euclide, la bella tradizione della Scuola napoletana. Ha ancora un significato che essa sia stata avviata dal famoso Sigismund Thalberg, pianista sommo, che fondò dapprima una scuola a New York e poi a Napoli, dove trascorse gli ultimi cinque anni della sua vita, culminanti nella morte a Posillipo (l'abitava nel 1871).

La nostra pianista, Lidia Ciocchetti, ha studiato con ultimi discendenti di quella illustre scuola. Una scuola onesta, Thalberg, che ne fu un rivale, ammise la superiorità di Liszt e in due delle «Trois Etudes de

conci» di Liszt («La leggerezza» e «Un sospiro») ha sfoggiato una tecnica notevolissima, aggiungendo ad essa un forte carico espressivo. I pregi di un pianismo sicuro sono apparsi anche dalla «Sonatina» di Ravel, ben centrata nella insistenza del tema che appare e riappare in tutta la composizione.

Avviato da due «Sonate» di Domenico Scarlatti e portato avanti dalla «Sonata» K. 332 di Mozart (pagina complessa, che sembra offrire a Verdi - secondo «tema» - lo spunto per «la donna è mobile»), Lidia Ciocchetti ha simpaticamente concluso il programma, suonando, dopo Liszt e Ravel, una breve, cordialissima pagina di Riccardo Pich-Mangiajoli (1882-1949). Diciamo della «Danse d'Ola» dal «Luncheon» op. 33. Applausudimista, ha poi replicato lo Studio di Liszt, «Un sospiro».

Si è concluso così il ciclo di

tre concerti, promosso dalla «Ryder-Italia», seguiti da un bel pubblico. Erano concerti di beneficenza (assistenza gratuita, domiciliare, a malati di cancro in fase avanzata) il successo dell'iniziativa consente alla «Ryder» di potenziare il personale da destinare ai suoi scopi sociali. È anche bello che i risultati artistici ed umani si siano avuti dalla partecipazione dei giovani: due meravigliosi chitarristi, il Trio di Parma e, adesso, la pianista Lidia Ciocchetti.

Si tratta di giovani emersi quest'anno dalla seconda Rassegna di giovani diplomati (ci sarà la terza nel prossimo settembre), che si svolge nelle Marche, in provincia di Macerata non per nulla, a Caldarola: un bel centro che ha un bel castello e un bel Teatro splendidamente restaurato e mette adesso, nella sua «caldarola» (il toponimo si tramanda dalla fine del XIII secolo), anche un po' di musica.

■ «Hai dimenticato i sandali amore? / I tuoi sandali di denaro, / li ha trovati sotto il mio letto / il mio portiere / scopando notte tempo di notte / ha trovato i tuoi sandali / vieni a prendere i tuoi sandali amore / i sandali di legno di sandalo / i sandali di legno in bilico / buttati in testa al Signore / che ci ha diviso il cuore. Sono i versi di i sandali, una delle bellissime poesie di Alda Merini, poetessa preziosa, foigorate e molto amata, da Pasolini come da Manganielli e da Maria Corti, per non dimenticare Giacomo Spagnoliotti, che la scoprì e la guidò, appena sedicenne, nel 1947.

È una serata in su onore quella che questa sera, dalle ore 21 (puntuali), Barbara Valmorin, amica e ammiratrice, ha organizzato e allestito al Teatro Colosseo. Presentate da Luca D'Erano, accompagnate dagli interventi musicali di Franco Piersanti, le poesie di Alda Merini e alcuni brani delle sue opere saranno letti da

Rosa Di Brigida, Patrizia Sacchi, Barbara Valmorin e Glauco Mauri. E all'omaggio sarà presente anche lei, Alda, strappata alla sua vita a Milano, dove è tornata in seguito ai lunghi anni trascorsi negli ospedali psichiatrici. Un dolore immenso, una parentesi di cure e di nebbia che l'hanno strappata alle parole e alla vita. Perché Alda Merini è nata poetessa: «Sono nata scrivendo», dice. E confessa che uscire dai manicomi è stato un «miracolo». Adesso «scrivo senza più quell'emozionalità e quella gioia di un tempo. Oggi scrivo perché sono nata così. Però hanno reso afori i miei sentimenti».

Sono frasi riprese da un utile e tempestivo libretto Millelire di Stampa alternativa, *Le parole di Alda Merini*, un saggio a portata di tasca per imparare a conoscere l'universo di una donna straordinaria, segnata dalla vita e dalla conoscenza, febricitante dell'amore e «persa in tutti i modi» dalle ferite della poesia.

**AGENDA**

ieri	☀ minima 13
oggi	☀ massima 27
	☾ tramonta alle 20,33

■ **TACCUINO**

**Sinistra giovanile.** Due iniziative questa mattina, ore 9,30, al cinema «Sala Umberto-Luce» (Via della Mercede 50): proiezione gratuita del film «La scorta» di Ricky Tognazzi. Seguirà un dibattito sui problemi della mafia con il regista e Pietro Folena. Nel pomeriggio, ore 18,30, presso la «Woodv Allen» (Via La Spezia 79) dibattito (dopo il referendum sulle tossicodipendenze) con Don Luigi Ciotti, autore del libro «Chi ha paura delle mele marce» (Ed. Gruppo Abele). Partecipa Nicola Zingaretti.

**Il tempo degli orrori.** Domani, ore 18, presso la libreria Rinascentia (Via delle Botteghe Oscure 1) lo scrittore Mohamed Choukri, autore di «Il pasto nudo», presenterà il suo nuovo libro «Il tempo degli orrori» (Edizioni Tlasona). Interverranno Mario Fortunato e Isabella Carnera D'Afflitto.

**Musica nelle scuole: gran finale.** Oggi, ore 22, al Classico di Via Labetta, si conclude la rassegna organizzata da «Arezzo Waves». I finalisti: Frangar Non Flectat, «Of Course Again», «Artica» e «Aofaba».

**«Musica antica»** Guillaume De Machaut ed il suo tempo. Oggi, ore 20,30, presso la Sala Cecchi, Via Nomentana 175, conferenza sul tema di Roberto Laneri. Ingresso lire 15.000, tessera lire 5.000. Inf. al n. 884.0692.

**A che gioco giochiamo?** Titolo delle giornate di feste e i giochi Ravensburger in programma nelle biblioteche comunali. Oggi, ore 15-19, appuntamento presso la Biblioteca Assarotti (Via O. Assarotti 9b, tel. 33.76.242).

■ **NEL PARTITO**

**FEDERAZIONE ROMANA**

**Avviso:** la riunione del Gruppo Giustizia prevista per oggi alle ore 20,30 presso la sez. Mazzini è stata rinviata al 2 giugno.

**Sez. Cinecittà:** ore 17,30 attivo su situazione politica (Leon).

**Avviso:** oggi alle ore 18,30 c/o V. piano Direzione (via delle Botteghe Oscure, 4) riunione delle sezioni della periferia. Oggi: iniziativa del partito sui problemi della periferia (Tampoli, Schina).

**Avviso:** domani e venerdì 28 presso V. piano Direzione riunione del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia. Oggi: «La situazione del paese e le prospettive politiche per la capitale».

**Festa dell'Unità:** Festa nazionale della Sinistra Giovanile - Festa cittadina de l'Unità, Roma, 1/25 luglio 1993, via Cristoforo Colombo (di fronte Fiera di Roma). Le tue idee, le tue proposte, la tua disponibilità. Rivolgerti al Pds di Roma tel. 6786236-6789574.

**Raccolta firme referendum Sanità:** ore 10.30-13.30 Ospedale S. Spirito manifestazione con Occhetto e Labate; ore 10.00-13.30 Enea Casaccia manifestazione con Angius; ore 9.00-12.30 Ospedale S. Giovanni; ore 8.00-13.00 Comune di Roma; ore 10.00-13.00 Ospedale Cio.

**UNIONE REGIONALE**

**Federazione Tivoli:** in Federazione ore 16,00 riunione delle Unioni comunali di Guidonia e Tivoli.

**FESTA NAZIONALE SINISTRA GIOVANILE**

**FESTA CITTADINA DE L'UNITÀ**

Roma 1-25 luglio 1993  
Via Cristoforo Colombo  
(di fronte Fiera di Roma)

**Costruiamo insieme la Festa cittadina de l'Unità**

**Un grande appuntamento politico, culturale e spettacolare**

**Le tue idee, le tue proposte, la tua disponibilità**

**TEL. 6786236 - 6789574**

*Per gli spazi espositivi e commerciali rivolgersi presso la Federazione romana ai numeri 6786236 - 6789574*

## Volte e sguardi incontrati poi persi per sempre

■ Esco di casa come ogni mattina. Salto in macchina corro verso la metropolitana seduta nella mia piccola scatola metallica gialla teatro di mille storse vissute fino all'osso dimenticate chiacchierate nel buio di una strada dissestata tra baci rubati ad amici scomparsi litigiosi nervosi tornando da scuola al tempo del liceo.

L'auto sbanda le ruote scivolano sull'asfalto bagnato dalla pioggia che profuma di radici dissotterrate di poche foglie umide vive ancora per poco.

Per un attimo avvicino il naso al finestrino aperto in corsa ed annuso come un cane la città sepolta dalla pioggia per trovare ancora l'antico piacere d'infanzia perduto tra la gente tanta che cammina pesante ciondoloni sulle strade. Lo stomaco mangia un po' di aria

di fumo e rigetta tutto al semaforo affollato rumoroso disordinato.

Una piccola luce rossa inervosisce fa rombare i motori impotenti potenze immobili a quel comando pronti a sfrecciare a stringerti dietro addosso al muro al marciapiede a chi passeggia calpestando l'asfalto con violenza. Arrivo accostato parcheggio mi infilo a fatica in uno spazio dimenticato urto con il parabangolo appena l'auto davanti un uomo riflessa nello specchietto corre si agita scuotendo un corpo grasso sbracciando minacce verso me temendolo scappo con i piedi fragili a terra.

Scendo contando le scale la fessura ingoia il mio biglietto poi lo sputa. Sono sotto aspetto arriva la metropolitana.

**Alice nelle città.** Persone, incontri, palazzi, vie, vite: realtà che è surrealità, gioco di specchi, irruzione del meraviglioso, della fantasia, ribollente immaginario. La città-io, la città-gli altri, la città amica e nemica, distillato filogenetico della Storia, delle storie, dell' homo sapiens. Narrate, lettori, la vostra città. È inviati i vostri testi (60 righe, non di più) a Cronaca Unità, via dei Due Macelli 13/23, 00187 Roma.

GERMANA GIORNO

Entro nella vagona senza aria odori di stanchezza e fatica invadono il mio corpo che ammutolisce poggiando la testa molle alla parete liscia dura. Chi mi è accanto rumoreggia sfogliando un giornale affollato di parole chi di fronte ha lo sguardo congelato le gambe indurite la mano fiacca al sostegno.

Il vagono slitta sulle rotaie il tempo scandito dal ritmo veloce. Sotto la città si muove una città popolata di volti

di sguardi incontrati poi persi per sempre.

Siamo alla Stazione lunga fila di gente che sgomitata alle porte per uscire restò indietro ho paura di non tornare sulla terra ferma.

La gente davanti arranca verso l'uscita ed io la seguo come una ladra in cerca di qualcosa. Conto altri scalini un raggio di luce riflesso da una carta arguendo in terra attira il mio sguardo ferito da uno spettacolo sgraziato

non voluto: scarpe gambe piedi in cima alle scale zoppicano si trascinano giochellano con le cicche soffocate schiacciate dal peso di corpi segnati stanchi affamati fuggiti che poggiano su un suolo sconfitto ammansito venduto in cambio di niente.

Mi scanso tra le facce incupite fischi alle mie spalle accompagnano i miei passi verso l'Università. Non rispondo con la testa china supero la macchia scura sono già oltre ma ancora addosso sulla pelle tatuata una patina di sporco scuro sottile che scende in profondità minaccia il mio cuore.

Salto un rigagnolo d'acqua che scorre sfacciato sul marciapiede. Il mio piede teme di sfiorare il liquido giallognolo che striscia si insinua come una serpe tra

cicche giornali foglie secche per terra.

L'Università è vicina affianco la bella fontana sputa acqua dal suo centro come se si lavasse in continuazione nauseata dall'aria grassa malata.

Invidio tanta freschezza tra quei corpi nudi camosci bianchi ammutoliti corrosi da tumori maligni. L'occhio si lancia in quell'acqua ci gioca sogna di un tempo l'antico profumo i cavalli al galoppo lunghi mantelli al vento.

È tardi perdo le prime parole preziose della lezione già mi pesano sulla testa pigra irresponsabile distratta.

Resto ferma sulla porta incurante di chi sale scende domanda permesso si infila che spinge che esce di spalle a quel mondo di merda che ancora una volta ho dovuto mangiare.

**SOSTIENI ITALIA RADIO.**

**SOSTIENE LA TUA VOCE**

Per iscrivermi telefona a Italia Radio: 06/6791412, oppure spedisci un vaglia postale ordinario intestato a: Coop Soci di Italia Radio, p.zza del Gesù 47, 00186 Roma, specificando nome, cognome e indirizzo.

MILANO Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810-844  
Fax 02/6704522 - Telex 335257

**TEATRO DE' SERVI**

Roma - Via del Mortaro, 22 (Largo Chigi) - Tel. 679.61.30

**FINO AL 30 MAGGIO LA COMPAGNIA DI PROSA DEL TEATRO DE' SERVI**

presenta

**IL PROCESSO**

SECONDO GLI ATTI DEL PROCESSO A GESU' DI DIEGO FABBRI E LE TESTIMONIANZE DI SOPRAVVISSUTI AI CAMPI DI STERMINIO NAZISTI

Regia  
**FEDERICO DE FRANCHI**

**l'Unità Vacanze**

Informazioni: presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS